Notiziario n. 2026/3

Parrocchie S. Maria Assunta - Madonna della Speranza
S. Giorgio in Cedrate - S. Paolo Apostolo in Sciarè

INSIEME

Voce della Comunità Pastorale S. Cristoforo di Gallarate

DOTTRINA SOCIALE

"L'ardente brama di **cose nuove (*Rerum novarum*, in latino)** che da gran tempo ha cominciato ad agitare i popoli", aveva spinto papa Leone XIII a pubblicare il 15 maggio 1891 la prima enciclica che entrasse nel vivo delle questioni sociali, in particolare della questione operaia. Da lì ha iniziato a configurarsi **la dottrina sociale della chiesa**. Già nella Sacra Scrittura era detto che al lavoratore si doveva dare il giusto salario e che la schiavitù andava rifiutata, però ora servivano criteri di discernimento dentro processi più complessi.

Eravamo **nel pieno della rivoluzione industriale**, dove la scoperta di nuove tecnologie aveva permesso nuovi sistemi di produzione, sospinto il passaggio dall'artigianato all'industria, favorito la concentrazione della ricchezza nelle mani di chi aveva il capitale e l'impoverimento di chi doveva accettare le regole imposte dai padroni delle imprese. **Una nuova rivoluzione tecnologica** si sta affacciando ai nostri giorni, guidata dall'irruzione dell'**intelligenza artificiale**; essa può essere fonte di progresso, come certamente avvenne per la rivoluzione industriale, ma può dare origine a gravi squilibri sociali e a conseguenti conflitti, come in effetti avvenne per la stessa rivoluzione industriale. Così proprio il giorno 15 maggio, lo stesso della prima enciclica sociale del 1891, il nuovo Papa, che ha voluto chiamarsi Leone XIV, ha pubblicato **"MAGNIFICA HUMANITAS, lettera enciclica sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale"**.

Ci sembra utile richiamare qui alcuni dei principi che costituiscono **i riferimenti cardine** della dottrina sociale della chiesa.

1. **La dignità originaria della persona umana, di ogni persona umana**. "Ogni persona è pensata e voluta da Dio per entrare in una storia di comunione con Lui, con gli altri e con il creato. La sua dignità è un dono che la precede e la eccede, posto da Dio

come espressione del suo amore che non viene mai meno" (nr. 50). Pertanto il servizio alla persona umana è **la via che la Chiesa deve seguire** per la sua missione e **i diritti umani** traducono in termini pratici questa dignità.

A questo fondamento si collega **il principio di sussidiarietà**, per cui tutti i livelli organizzativi e istituzionali della società devono **favorire la libera iniziativa e il protagonismo di ogni persona umana**; non devono sostituirsi ad essa, ma devono essere di sussidio alla sua libertà espressiva.

2. **La solidarietà originaria tra le persone umane e con tutto il creato**. C'è una solidarietà di fatto che deve diventare una solidarietà di diritto. Al centro c'è la persona umana, ma **nessun uomo è un'isola** e **il creato è luogo della vita per le creature**. "La solidarietà, allora, è il riconoscimento concreto che il destino di ciascuno è legato al destino di tutti: davvero «nessuno si salva da solo»" (nr. 73).

   Qui si colloca **il principio del bene comune**, secondo il quale le singole persone, le istituzioni e le aggregazioni sociali devono orientare le loro risorse al bene di tutti, come un tesoro comune a cui tutti possono attingere. Anche **la proprietà privata,** necessaria per la libera iniziativa della persona, deve rispettare **la destinazione universale dei beni** e va gestita a favore del bene comune.

Un esame di coscienza per la chiesa. "La Chiesa, casa e scuola di comunione, è sempre chiamata a verificare che i principi esposti in questo capitolo siano vissuti anzitutto al suo interno. Il bene comune, in ambito ecclesiale, prende il volto di uno stile sinodale per la missione a servizio del Regno" (nr. 86).

il parroco, *don Riccardo*

In copertina, Madonna della Speranza ai Ronchi, Maria incoronata Regina, altorilievo di Oreste Quattrini

Sommario

1. *Editoriale*
3. *Calendario*
4. *Festa della Madonna del Carmelo*
5. *Festa patronale della città*
6. *Nuovo incarico pastorale per don Fabio*
8. *Per una Chiesa viva, che fa vivere*
11. *Magnifica Humanitas*
12. *Madonna della Speranza: immagini della chiesa parrocchiale*
14. *Cinema e teatro*
16. *Cinema e teatro nel progetto pastorale*
18. *Prime Comunioni*
20. *Don Nikolas prete*
22. *Percorsi di preparazione al matrimonio cristiano*
24. *Oratorio*
27. *Pellegrini in Provenza*
28 *Notizie utili*
29. *Anagrafe*
30. *Orario di S. Messe e Confessioni*

INSIEME

Periodico della Comunità Pastorale S. Cristoforo Gallarate

Aut. Tribunale di Busto Arsizio n.06/08 dell'11 aprile 2008

don Riccardo Festa *direttore responsabile*

Redazione

diacono Fabrizio Galimberti, don Simone Arosio, Ornella Bove, Paola Doni Zibetti, Alessandro Montresoro, Angelo Sironi, Chiara Sironi Pignataro, Silvana Russo Zibetti, Gianluca Tricella

Stampa

Lazzati – Espressione di qualità dal 1802

LAZZATI INDUSTRIA GRAFICA S.r.l.
Tel. +39 0331 768.330
info@lazzati.biz

CALENDARIO

LUGLIO	Da lunedì 13 a domenica 19	Festa della Madonna del Carmelo in contrada del Brodo. Programma a pagina 4
	Martedì 21	Cena con risotto in oratorio al Centro della gioventù, a conclusione della Festa della Madonna del Carmelo e come introduzione a San Cristoforo
	Venerdì 24 e sabato 25	Festa patronale di san Cristoforo. Programma a pagina 5
AGOSTO	Domenica 2	Festa del Perdono d'Assisi, giornata di indulgenza, nella memoria di San Francesco. Momento speciale il pomeriggio con adorazione eucaristica in san Francesco dalle ore 16 alle 17:30
	Sabato 15	Solennità dell'Assunzione di Maria – Pranzo in oratorio a Cedrate ore 12:30
	Lunedì 17	Festa di san Rocco, che viene spostata al lunedì perché il 16 è domenica. Santa Messa nella chiesetta di Corso Sempione alle ore 10:30
	Domenica 30	Saluto a don Fabio alla Messa delle 11 ai Ronchi.
SETTEMBRE	Domenica 6	Battesimi e cresime di adulti in Basilica alle ore 10.
	Martedì 8	Inizio della Festa dei Ronchi. Santa Messa ore 20.45 in chiesetta di Santa Maria Nascente in via Montello 65 – vedi programma sotto
	Domenica 13	Saluto a don Fabio in Basilica ore 18.30 e rinfresco in casa canonica
	Domenica 20	Festa dell'oratorio del Centro
	Domenica 27	Festa degli oratori di Cedrate, Ronchi, Sciaré

L'8 settembre è la festa della Natività di Maria, **festa della chiesetta di via Montello** 65 che è dedicata proprio a Santa Maria Nascente. Inizieremo pertanto **Martedì 8** con **la santa Messa alle ore 20:45 in chiesetta**; nelle sere successive, fino a venerdì 11, sempre alle 20:45 e sempre in chiesetta, recita del Santo Rosario. **Sabato 12 cena ore 20 in oratorio** (seguiranno informazioni). **Domenica 13**, la Santa Messa delle 9 è sospesa; **Processione dalla chiesa parrocchiale alle 10:30** con l'immagine della Madonnina dei Ronchi fino alla chiesetta per **la celebrazione della Messa alle ore 11**. La processione sarà accompagnata dalla Banda La Concordia di Crenna.

Domenica 11 ottobre celebreremo gli **ANNIVERSARI SIGNIFICATIVI DI MATRIMONIO**: 1, 5, 10, 15… 25...50...anni. Centro, ore 11:30; Sciaré ore 10:30; Cedrate ore 11; Ronchi ore 11. Segnalare il nome dei coniugi in segreteria della Comunità pastorale.
Lunedì 19 ottobre festeggeremo gli **ANNIVERSARI SIGNIFICATIVI DEI PRETI**, quelli originari delle nostre parrocchie e quelli che qui hanno svolto il loro servizio.

COMUNITÀ PASTORALE
SAN CRISTOFORO - GALLARATE

Parrocchia Santa Maria Assunta

CONTRADA DEL BRODO
FESTA DELLA
Madonna del Carmelo

LUNEDI 13 LUGLIO	S. Rosario ore 20.30, Vicolo del Gambero, 8
MARTEDI 14 LUGLIO	S. Rosario ore 20.30, vie B. Croce, 1
MERCOLEDI 15 LUGLIO	S. Rosario ore 20.30 in via Novara, 1
GIOVEDI 16 LUGLIO	Santa Messa in contrada ore 20.30, Vicolo Volpe 1

VENERDI 17 LUGLIO E SABATO 18 LUGLIO
serate con animazione a cura della Pro Loco

DOMENICA 19 LUGLIO	Santa Messa ore 10 in basilica
	Benedizione del Brodo in contrada ore 11.30, Via San Giovanni Bosco
	Processione dalla Basilica ore 20.30

MARTEDI 21 LUGLIO
Cena con risotto, in oratorio ore 20, via don Minzoni, 7
Costo 10 euro, prenotazioni, in segreteria della Comunità pastorale
aperta da lunedì a venerdì, dalle 10.30 alle 12.30 – telefono 0331.1586805
mail segreteria.sancristoforo@gmail.com

PARROCCHIE DI GALLARATE

FESTA PATRONALE DELLA CITTÀ

San Cristoforo

PROGRAMMA RELIGIOSO

VENERDI 24 LUGLIO ore 20.45 presso l'Area mercato di via Torino
PREGHIERA a San Cristoforo, protettore dei viandanti
e BENEDIZIONE DEGLI AUTOVEICOLI

SABATO 25 LUGLIO

- **ore 10.30 in Basilica**
  SANTA MESSA concelebrata dai parroci e dai preti della Città
  Le autorità cittadine consegnano
  I CERI IN OMAGGIO AL SANTO PATRONO
- **ore 20.45 in Basilica CELEBRAZIONE DEI VESPRI**
- **ore 21.00 sul sagrato della Basilica BENEDIZIONE ALLA CITTÀ**
  con la reliquia del Santo patrono impartita dal Prevosto
- **a seguire LA BASILICA RIMANE APERTA per la preghiera**
  e per la visita alla chiesa

a conclusione della festa della Madonna del Carmelo e in apertura della festa patronale di S. CRISTOFORO ci diamo appuntamento MARTEDI 21 LUGLIO per la CENA con risotto, IN ORATORIO ore 20, via don Minzoni, 7
Costo 10 euro, prenotazioni, in segreteria della Comunità pastorale aperta da lunedì a venerdì, dalle 10.30 alle 12.30 – telefono 0331.1586805
mail segreteria.sancristoforo@gmail.com

NUOVO INCARICO PASTORALE per DON FABIO

Da settembre in Valceresio

Il 30 maggio il nostro vicario episcopale, Don Franco Gallivanone, ci ha comunicato con una lettera indirizzata alla comunità pastorale San Cristoforo la richiesta dell'Arcivescovo rivolta a Don Fabio Stevenazzi di far parte delle comunità pastorale di Arcisate e Induno dal 1° settembre. Don Fabio in questi giorni si sta dedicando all'oratorio estivo presso l'oratorio Pier Giorgio Frassati dei Ronchi. Interrompendo per un attimo l'attività con i ragazzi, gli abbiamo rivolto alcune domande

.

Don Fabio, qual è stata la tua storia prima di arrivare a Gallarate?

"Dal 1991 al 1997 ho frequentato la facoltà di medicina a Pavia e ho proseguito facendo la specializzazione in medicina interna fino al 2003. Nel frattempo, ho fatto l'ufficiale medico in aeronautica. Nel 2004 ho iniziato a lavorare all'ospedale di Legnano. Entrato a 36 anni in seminario, sono diventato sacerdote nel 2014. Sono stato 6 anni, fino a settembre 2019, a Somma Lombardo, prima come diacono e poi da sacerdote responsabile della pastorale giovanile avendo come parroco Don Franco Gallivanone".

Cosa ha caratterizzato la tua esperienza gallaratese?

"Arrivato a Gallarate sono stato accolto da Don Riccardo, parroco dal 2018. Particolarmente significativi sono stati gli ultimi quattro anni in cui i sacerdoti della comunità pastorale si sono insediati nella casa canonica e hanno avuto la possibilità di condividere momenti di vita comune.
Negli anni 2022-23 sono stato referente per la zona della Chiesa dalle genti, esperienza nata per favorire l'accoglienza dei fratelli nella fede arrivati in Italia. Tra l'altro mi ha colpito l'attenzione degli stranieri durante la processione del Corpus Domini così come durante le benedizioni natalizie. Per loro è un segno grande vedere che sono parte di una più ampia famiglia di credenti e sono negativamente colpiti quando riscontrano la mancanza di segni della fede da parte dei cattolici".

Qual è stata l'esperienza con i ragazzi?

"Per alcuni anni ho accompagnato don Simone nella pastorale giovanile, partecipando anche alle vacanze estive e coordinato l'attività dei catechisti. Ora mi occupo del catechismo e dell'oratorio estivo nel quartiere dei Ronchi.
Ho favorito che nascesse una sensibilità da parte della comunità educante per la catechesi e la formazione cristiana, in modo che i laici potessero prendersi in carico questa attività.
Con un gruppo di giovani nel 2025 abbiamo organizzato un viaggio in missione a Gulu in Uganda dove un comboniano fiorentino, don Maurizio, è responsabile di un centro spiritualità, un posto molto curato, ideale per una esperienza in Africa, dove era possibile anche rapportarsi con gli abitanti del luogo. Durante la permanenza è stata fatta anche l'espe-

rienza di una giornata vissuta come un povero del luogo in una capanna, senza elettricità, procurandosi l'acqua con le taniche, facendo la spesa nel mercato locale.
Quest'anno, con otto ragazzi, andremo a Macapà, estremo nord del Brasile sulla costa atlantica presso il delta del Rio delle Amazzoni, ospiti da due sacerdoti Fidei Donum. Sarà una occasione per i giovani per allargare gli orizzonti, per avere una finestra sul resto dell'umanità e vedere come la speranza in questi posti viene dal vangelo in opera, che è promessa di bene e di futuro".

Don Fabio è anche conosciuto per le sue esperienze come medico, sia in reparti ospedalieri in Africa dove ha partecipato a 8 missioni, sia per la collaborazione offerta in un reparto Covid di Busto Arsizio nel 2020.

Com'è nata l'esperienza come medico missionario?
"Grazie all'Organizzazione Medici con l'Africa - CUAMM, sono partito volontario come medico dal 2018 al 2025 per periodi di alcune settimane. (Il CUAMM, nato nel 1950 come Collegio universitario aspiranti e medici missionari per opera di un medico padovano, è la più antica ONG italiana e si occupa della promozione e tutela della salute delle popolazioni africane). L'obiettivo del CUAMM è affiancare i sanitari locali in progetti che procedono continuativamente da molti anni con l'idea di promuovere la salute come diritto universale. Con questa Onlus sono stato in Etiopia, Tanzania e Uganda".

Un'ultima domanda: cosa ti attende ad Induno?
"Sarò vicario parrocchiale nelle due comunità pastorali di Induno e Arcisate. Risiederò ad Induno mentre il parroco è residente ad Arcisate. L'obiettivo è amalgamare le due comunità pastorali. La pastorale giovanile è punto di forza di questa comunità: è affidata ad una educatrice laica, coadiuvata da un giovane sacerdote che coordina le sue attività in tutto il decanato. La comunità è vivace e vede la presenza di un gruppo famiglia e di un gruppo scout. Sono presenti ben sette chiese, tutte attive e cercherò di essere presente in tutte"

***Saluteremo don Fabio** il 30 agosto ai Ronchi dopo la Messa delle 11 e il 13 settembre alla Messa serale delle 18.30 in Basilica con aperitivo in cortile.*

.

[a cura di Gianluca Tricella]

PER UNA CHIESA VIVA
che fa vivere

*Riprendiamo il testo dell'**esortazione del Prevosto** al termine della **processione del Corpus Domini**. Non è un testo improvvisato perché fa tesoro del lavoro del precedente consiglio pastorale e del confronto fatto in assemblea in vista del nuovo consiglio eletto nel 2024.*
*L'intervento tiene presente anche **il clima di smarrimento provato dopo l'annuncio della partenza di don Fabio per la Valceresio**, senza che arrivi un altro prete a sostituirlo.*
*Di fronte a cambiamenti come questi e anche ad una qualche diminuzione delle presenze a Messa, non possiamo darci come prospettiva quella di sopravvivere. **Dobbiamo vivere**, non tanto per tenere viva la Chiesa, ma perché le persone che incontriamo sul nostro territorio hanno bisogno di speranza.*

Lettura del Vangelo secondo Luca (Lc 22). "In quel tempo, [dopo l'ultima cena] sorse anche una discussione, **chi di loro poteva esser considerato il più grande.** Egli disse: «... **chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve**.... io sto in mezzo a voi come colui che serve»."

Per noi cristiani l'eucaristia è il luogo dove tutti ci riconosciamo. Nel gesto di Gesù che vuole fare la comunione con noi troviamo **il senso e la forma della nostra missione nel mondo**.
La missione è questa. **La chiesa nasce per servire**, come dice Gesù: io sono in mezzo a voi come colui che serve. Nasce per servire chi? Tutti. Tutti, tutte, tutto. Anche il creato va servito e custodito. Le persone singole vanno servite, ma anche le loro organizzazioni e le loro istituzioni, le nostre istituzioni.
Qual è il servizio? Portare speranza. Seminare Vangelo e portare speranza.

Ma la Chiesa, ci possono dire, è in declino: come fate a portare speranza voi che siete sempre di meno?
Giusta osservazione. Ma **la chiesa è**

relativa; relativa perché **è in relazione** con l'azione di Dio nella storia. È Dio la nostra speranza, la speranza per tutti. Noi annunciamo la promessa di Dio: dello Spirito di Dio è piena la terra. Lo Spirito santo si spinge anche oltre i confini della Chiesa. Noi infatti nella nostra missione riconosciamo il bene che c'è, lo celebriamo nella sua origine da Dio.

Gesù dice "questo corpo è donato, questo calice è versato, per voi e per tutti". **Compito della Chiesa non è aiutare ma è amare**. Amare e servire. Chi aiuta dà qualcosa, chi ama dona se stesso.
Francesco di Assisi aveva già imparato ad aiutare il prossimo, ad essere un giovane generoso. La sua famiglia era agiata. Un giorno uscì per i prati intorno ad Assisi a cavallo. Vide un lebbroso, altre volte donava una moneta, ma quella volta scese da cavallo, **gli si avvicinò, lo abbracciò e lo baciò**. Scriverà nel testamento che gli sembrava amaro anche solo vedere i lebbrosi, ma da allora quello che era amaro si trasformò in dolcezza. Quindi stette ancora un poco e lasciò il mondo e andò tra i lebbrosi.

La Chiesa che impara da Gesù, deve amare, deve servire. Servire è fare i mestieri che gli altri lasciano indietro. Questo fanno i servi. Ma quei mestieri che nessuno vuole fare sono **le frontiere da cui si riescono a vedere nuovi territori da esplorare**. Francesco lasciò Assisi, andò a vivere ai margini, sulla frontiera dove erano sospinti i lebbrosi e da lì vide un nuovo modo possibile di vivere da cristiano e un nuovo modello di umanità e ora noi, non solo noi italiani, siamo cristiani e francescani, cristiani contagiati dalla sensibilità di Francesco.
L'eucaristia fa della Chiesa **UNA COMUNITÀ ALTERNATIVA**. Alternativa perché, fa altro, non fa concorrenza a nessuno. Fa quello che rimane indietro da fare.
Per fare i suoi bilanci la Chiesa non deve contare quanti sono i cristiani o quante sono le attività dei cristiani; la Chiesa si chiede piuttosto di quanta speranza c'è bisogno nel mondo.

Il servizio fa della Chiesa **UNA COMUNITÀ GENERATIVA**. Quando la Chiesa frequenta i margini, quelle frontiere di servizio dove nessuno si vuole avventurare, la chiesa scopre nuove possibilità e genera nuovi diritti. I diritti non esistono in natura; serve una comunità profetica e visionaria che li voglia generare. **I diritti sono le strade attraverso le quali persone messe ai margini vengono riportate al centro.**
San Francesco ha celebrato la nascita e l'infanzia di Gesù nel presepio a Greccio; ha posto al centro un bambino che incarnasse il Bambino Gesù. È stato autorevolmente riconosciuto come la devozione al Gesù Bambino del presepio ha generato quella dignità dell'infanzia che è parte della nostra cultura popolare; Francesco è stato un generatore formidabile dei diritti dell'infanzia che ora ci sono cari.

Qualcuno, però, vedrebbe esemplare, per il servizio della Chiesa oggi, il riferimento ad un altro santo delle nostre terre: **san Benedetto**. In un momento della storia dove i barbari facevano scorrerie per tutta la penisola e per tutta l'Euro-

pa, vivendo di devastazioni e di rapine, l'**OPZIONE DI BENEDETTO** fu quella di fondare comunità monastiche stabili, quasi come fortezze, che custodissero il tesoro culturale degli antichi. Custodirono il tesoro dei libri antichi che i monaci trascrivevano e il tesoro della sapienza per coltivare la terra, per valorizzare le erbe medicinali. Quando poi anche le tribù nomadi capirono che era meglio fermarsi, i monaci misero a loro disposizione i semi e la cultura necessaria per lavorare la terra, insieme coi libri per far studiare i loro figli.

Un tesoro che la Chiesa oggi custodisce è **la cultura del matrimonio**. Qualcuno dice che il matrimonio cristiano interessa solo pochi giovani, che forse non sono interessati nemmeno al matrimonio in altre forme. Ma il matrimonio cristiano è come un'avventura per andare ad esplorare terre sconosciute. Ci si attrezza come quelli che hanno costruito le caravelle per raggiungere nuovi mondi. Si stringe un patto comune e ci si avventura a scoprire cose sorprendenti. Serve un patto forte per tutti i giorni della vita, per partire senza sapere cosa accadrà. Sono pochi quelli che si sposano in chiesa? Sì, ma essi custodiscono il senso di avventura e la sapienza necessaria per raggiungere le nuove terre dove tutti sognerebbero di arrivare, ma per timidezza non osano.
I giovani che scelgono l'amore cristiano devono sapere che sono come i monasteri di san Benedetto, un luogo di sapienza, di sperimentazione, da cui altri un giorno potranno venire ad attingere.

Infine la Chiesa che serve è **una Chiesa povera con i poveri**, come la Chiesa che qualcuno definisce secondo l'**OPZIONE DI FRANCESCO**. Chi ama e vuole servire si accorge che le frontiere della disperazione sono davvero estese, che le risorse sono sempre sproporzionate di fronte al bisogno di speranza. La Chiesa che serve si trova ad essere **povera con le famiglie** che sono sempre povere nell'educare i figli; **povera con le scuole** che sono sempre povere di fronte ai bisogni educativi speciali e a disturbi specifici di apprendimento; **povera come sono poveri i servizi sociali** ai quali capita addosso ogni giorno una situazione disperata e disperante. **Povera con gli imprenditori**, poveri nel fare investimenti e innovazione in tempi sempre incerti e perturbati. Però accanto ai poveri dobbiamo rimanere, poveri come loro e forse è proprio questo che può dare speranza, perché condividiamo l'attesa di una speranza più alta.

Così è quindi la forma della Chiesa che nasce dalla comunione eucaristica con il Signore Gesù: comunità alternativa, comunità generativa, secondo l'opzione Benedetto, povera con i poveri secondo l'opzione Francesco. Infine, **la Chiesa che serve è amica delle istituzioni**, di tutte: quelle di tutti e quelle di gruppi intraprendenti che operano nel principio di sussidiarietà.
Tutto questo nasce da qui, dalla comunione con Gesù. **L'eucaristia non è un rito magico, ci tiene invece coi piedi per terra**, ci rende esperti di cose della terra, proprio mentre ci spinge verso nuove terre e nuovi cieli.

don Riccardo

MAGNIFICA HUMANITAS

Restiamo umani al tempo dell'intelligenza artificiale

Nel contesto della **Dottrina sociale della Chiesa**, Papa Leone XIV prova a dare criteri per valutare l'irruzione dell'Intelligenza Artificiale (IA). I credenti devono operare una **scelta** non sul futuro, ma **sul presente**, un discernimento tra grandezza della persona umana da un lato e tecnica e dominio dall'altro.

La **facilità di ottenere il risultato** semplifica le nostre vite, ma può abituarci a delegare troppo, cercare risposte pronte e indebolire giudizio personale e creatività. L'**impressione di oggettività** può ingannare: in realtà le risposte che otteniamo riflettono i parametri culturali, gli stereotipi o le posizioni ideologiche di chi ha progettato e addestrato i sistemi. Efficienza e potenzialità di miglioramento comportano un **impatto ambientale**: consumo intensivo di risorse, tra cui grandi quantità di energia e acqua, ed emissioni di anidride carbonica.

Questi sistemi imitano alcune funzioni dell'**intelligenza** umana, ma non abitano l'orizzonte **affettivo**, **relazionale** e **spirituale** in cui l'umano diventa sapiente. Non apprendono facendo esperienza attraverso scelte, errori, perdono, fedeltà, ma si adattano a partire da dati e riscontri, il che può essere molto efficace, ma non implica una crescita interiore.

L'IA non è mai puramente tecnica, né moralmente neutra: essa tocca diritti, opportunità, reputazione, libertà; può trattare alcune vite come meno degne, introducendo un criterio che contraddice la **dignità inalienabile della persona**, pensata non più come creatura chiamata alla relazione e alla comunione ma come progetto da ottimizzare.

Occorrono **quadri giuridici adeguati**, **vigilanza indipendente**, **educazione degli utenti**, una **politica capace di gesti di responsabilità e di garantire trasparenza** in ogni passaggio. Si deve poter identificare chi deve "rendere conto", altrimenti il cambiamento sarà governato da logiche tecnocratiche e presentato come necessario e inevitabile, senza che nessuno si assuma il peso della decisione, con regole dettate da chi possiede dati, infrastrutture e capacità di calcolo.

Non serve un'IA più morale, se questa morale è decisa da pochi: si deve poter discutere il codice etico da usare, sottoponendolo a criteri di giustizia sociale condivisa, secondo i principi che la dottrina sociale della chiesa ci aiuta ad individuare.

Infine, l'IA dev'essere "disarmata", **sottratta alla logica della competizione**, non più solo militare ma economica e cognitiva; disarmare vuol dire **rompere l'equivalenza tra potenza tecnica e diritto di governare**. Un compito non solo etico o tecnico, ma radicalmente ecologico: l'IA è già un ambiente in cui siamo immersi, perciò non basta regolarla: va resa discutibile, contestabile, abitabile, ospitale.

[a cura di Cristiano De Marco]

MADONNA DELLA SPERANZA AI RONCHI

Immagini della chiesa parrocchiale

Altorilievi "Vita di Maria"

Nell'atrio che precede l'ingresso alla Chiesa e agli spazi annessi, spiccano **due grandi altorilievi con episodi della vita di Maria, opera di Oreste Quattrini** (1919-2005) scultore e ceramista di origine toscana e adozione lombarda, autore di numerose opere civili e religiose diffuse sul territorio varesino. Gli altorilievi, realizzati in materiale ceramico refrattario patinato a fuoco, colorato con ossidi di zinco e cobalto che azzurravano il grigio ora dominante, furono scolpiti in singoli pezzi assemblati in loco con antica tecnica. L'artista, modellando i personaggi nel linguaggio scultoreo figurativo a lui caro, li incide con marcati segni grafici ponendo particolare attenzione all'espressione dei volti e alla gestualità comunicativa delle mani.

La prima opera realizzata, firmata e datata 1992, è l'altorilievo d'ingresso alla Chiesa (mt 1.80x1.68) che mostra **Maria nell'atto "di offrire al mondo il Figlio, segno di speranza e di riscatto"** come scrive l'artista.
La giovane mamma seduta su uno sgabello, regge sulle ginocchia il Figlio Gesù benedicente, mostrandolo con dolcezza a un piccolo gruppo di persone raccolte in atteggiamento di contemplazione. Una donna anziana, due uomini in umili vesti, un bambino a mani giunte e una giovane donna inchinata, si volgono con devozione al Bambino e alla Madre legandosi tra loro con gesti che segnano affetti e protezione. Gesti quotidiani, semplici e umili; gesti che caratterizzano anche Madre e Figlio nell'intreccio inscindibile di umano e divino.

Il successivo altorilievo (mt 5.00x1.60) occupa l'intera parete del corpo parrocchiale adibito ad abitazione e segreteria.

La narrazione si sviluppa in un'unica sequenza, fissando **quattro Misteri della vita della Madre di Gesù: la visita a Elisabetta, le nozze di Cana, la Crocifissione del Figlio, l'incoronazione nel Paradiso.** Maria corre incontro all'anziana cugina che a lei si protende in un abbraccio d'accoglienza e gratitudine: nello sguardo e nell'aspetto delle due donne trapela la freschezza della miracolosa vita fiorita nel loro grembo. Zaccaria in lontananza medita l'accaduto. La scena successiva mostra il banchetto nuziale a Cana. Gli sposi in abiti eleganti si guardano, un bambino curioso si aggrappa in punta di piedi al braccio della sposa e alla spalla di uno dei due discepoli attenti a Gesù, sorpreso in serio dialogo con la Madre: le grosse anfore in primo piano attendono che l'acqua diventi vino. Tre anni passano dal primo miracolo alla condanna a morte di Gesù che vediamo inchiodato alla croce con il capo chino rivolto a Giovanni, il discepolo prediletto. La Madre dei dolori, l'Addolorata, sostenuta e abbracciata dalle donne, abbassa lo sguardo ponendo una mano al cuore, l'altra al ventre. Segue la Gloria nel Paradiso: due grandi angeli reggono il trono su cui siede Maria con le mani in preghiera mentre riceve dal Figlio benedicente la corona regale portata da altri angeli.

Altorilievi "Apostoli"

Al **laboratorio Quattrini**, ancora attivo a Varese, furono successivamente commissionati **i 12 Apostoli di cui ne furono realizzati solo 8** tra il 1999 e il 2004. Iniziata da Oreste, l'opera fu completata dal figlio Antonio, architetto e scultore con cui siamo attualmente in contatto per eventuali approfondimenti. La citazione che corre al bordo inferiore della grande vetrata della chiesa: "Murus civitatis habens fundamenta duodecim et in ipsis duodecim nomina duodecim apostolorum agni. Ap XXI,14" (Le mura della città poggiano su dodici basamenti su cui sono scritti i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. Apocalisse 21,14) motiva la presenza delle imponenti classiche figure ad altorilievo (mt 2.50x0.75) aderenti ai pilastri della struttura ecclesiale. Modellati nello stesso materiale ceramico dei precedenti altorilievi, realizzati a grandi blocchi cavi ricomposti in loco, spiccano sul grigio cemento per il color rosaceo ottenuto con ossido di ferro. Ciascun Apostolo è nominato in latino a lettere incise sul basamento ed è caratterizzato dai tradizionali attributi iconografici: le chiavi a Pietro; la croce decussata per Andrea; il Vangelo a Giovanni e Matteo; la pelle per Bartolomeo; bastone, conchiglia e lettera per Giacomo; la croce di Gesù a Filippo; la squadra e il dito alzato per l'incredulo Tommaso. La rispettiva collocazione a coppie corrisponde alla sequenza evangelica della loro chiamata: i fratelli Simone detto Pietro e Andrea, Giacomo di Zebedeo e Giovanni anch'essi fratelli, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano.

Laura Bonicalzi

CINEMA e TEATRO
estate 2026

TEATRO E SCUOLA DI TEATRO

Con la rassegna degli spettacoli finali della Scuola di Teatro si è concluso un altro anno intenso di attività al Teatro delle Arti. Le serate di fine corso hanno visto la partecipazione di centinaia di spettatrici e spettatori di tutte le età: familiari, amici, appassionati e anche molti volti ormai affezionati, che hanno scelto di seguire l'intero percorso, tornando a vedere tutti i gruppi in scena.

Per le nostre allieve e i nostri allievi è stata una soddisfazione immensa poter condividere il lavoro di un anno con sale così partecipate e attente. A tutti coloro che hanno dedicato il proprio tempo, il proprio ascolto e il proprio sostegno va il nostro più sincero ringraziamento. Sentire l'affetto e la stima del pubblico è uno degli aspetti più preziosi del fare teatro e rappresenta un incoraggiamento importante per continuare a crescere insieme.

Ora è tempo di una breve pausa estiva; la ripartenza a settembre sarà speciale. Il primo evento del nuovo anno teatrale ci porterà, infatti, al **Festival Arona Città Teatro**, dove la direttrice artistica Dacia Maraini ha voluto inserire in programma *Antitempesta*, spettacolo nato lo scorso anno all'interno di uno dei gruppi adulti della nostra Scuola di Teatro. Andremo in scena martedì **1 settembre**, alle ore 21:00, presso il Lido di Arona. L'ingresso sarà libero e tutte le informazioni sono disponibili sul sito del Festival. Sarà per noi un'emozione e un onore inaugurare il

nuovo anno con un riconoscimento così significativo del lavoro svolto.

Mercoledì 16 settembre, alle ore 19:00, presso la sala del Teatro delle Arti, ci sarà la **conferenza stampa** di presentazione della 58ª Stagione Teatrale e delle attività promosse dal nostro Centro Culturale. Come da tradizione, la serata proseguirà con la replica di uno degli spettacoli finali della Scuola.

Sabato 26 settembre, sarà invece la volta dell'**Open Day della Scuola di Teatro**: incontri gratuiti dedicati a tutte le età, un'occasione per conoscere i corsi, incontrare gli insegnanti e avvicinarsi al lavoro teatrale. La partecipazione è gratuita, ma è richiesta la prenotazione scrivendo a scuola.teatrodellearti@gmail.com .

Nelle prossime settimane saranno pubblicate tutte le informazioni sul sito www.teatrodellearti.it e sulla pagina Instagram @teatrodellearti.

Con gioia possiamo già anticipare alcuni dei nomi che accompagneranno la prossima stagione: Matthias Martelli, Ambra Angiolini, le ombre del Teatro Gioco Vita, la compagnia Carlo Colla e Figli, La Baracca-Testoni Ragazzi, e molti altri artisti e compagnie che contribuiranno a costruire un nuovo anno di spettacoli, incontri e occasioni di crescita culturale condivisa.

Giulia Provasoli

contatti@teatrodellearti.it
scuola.teatrodellearti@gmail.com

CINEMA.

Fino al 20 settembre 2026 il Cinema delle Arti aderisce al progetto del Ministero della Cultura chiamato **CINEMA REVOLUTION** per il quale **il costo del biglietto sarà per tutti di 3,50 euro**. Lo sconto è possibile perché verranno proiettati film di produzione italiana o europea.

Inoltre la programmazione prevede **per tutto il MESE DI LUGLIO**, **il MARTEDI e il GIOVEDI,** la proposta in unica serata di **film che non sono stati programmati in prima visione, ma meritano di essere recuperati e proposti.**

Tutti i titoli sono pubblicati sul sito www.teatrodellearti.it, sezione cinema

CINEMA DELLE ARTI

Via Don Giovanni Minzoni, n. 5 - Gallarate

Telefono	Sito Internet	Facebook
0331 791382	www.teatrodellearti.it	Teatro delle Arti

CineArtiEstate

Dal 23 giugno i martedì e giovedì al Cinema delle Arti!
…con Cinema Revolution biglietto a 3,50€…spettacolo unico ore 20:30

UN BEL GIORNO
martedì 7 luglio

UN CANE A PROCESSO
giovedì 9 luglio

UN BEL GIORNO
martedì 14 luglio

LA SCELTA DI JOSEPH
giovedì 16 luglio

LA GIOIA
martedì 21 luglio

UN ANNO DI SCUOLA
giovedì 23 luglio

LE COSE NON DETTE
martedì 28 luglio

LA VILLA PORTOGHESE
giovedì 30 luglio

Le proiezioni proseguono regolarmente durante la settimana. Tutta la programmazione è disponibile sul sito internet del cinema con aggiornamenti settimanali, per prenotare usa il QR CODE o accedi dal sito.

La Direzione si riserva la facoltà di spostare o sostituire i film per causa di forza maggiore

Con aria condizionata e sistema audio
DOLBY DIGITAL

CINEMA E TEATRO DELLE ARTI
dentro il progetto pastorale

Fu nel 1963 che il Cardinale Giovanni Battista Montini venne a Gallarate e inaugurò il nuovo Centro della Gioventù che sostituiva il vecchio ma amato oratorio di via Agnelli, che ora ospita una residenza anziani della Fondazione Bellora.
Nel complesso del nuovo centro la parrocchia Santa Maria Assunta e **il prevosto mons. Ludovico Gianazza**, vollero **che ci fosse un teatro**, dotato di un palcoscenico, di camerini e delle altre strutture necessarie per ospitare rappresentazioni di opere importanti.
Forse fu proprio grazie a questo progetto che **venne destinato qui nel 1964 don Alberto Dell'Orto**, prete ventiquattrenne, appena ordinato, che aveva avuto modo di far conoscere la sua sensibilità artistica e le sue qualità educative.
Con tale strumento a disposizione don Alberto ha saputo fare del cinema teatro un polo culturale autorevole non solo per Gallarate ma per la stessa diocesi.
Il cinema teatro delle Arti è nato quindi dentro un progetto pastorale. La cultura è necessaria per la pastorale. È necessaria perché tutto ciò che è autenticamente umano sta a cuore ai discepoli di Cristo, come ripete ancora oggi Papa Leone XIV nella sua prima enciclica Magnifica Humanitas. La cura per il bene della persona umana **è la via che la Chiesa deve seguire** per la missione che Cristo le ha affidato.
Intorno all'umano che ci unisce, **la Chiesa dialoga con tutti perché ha a cuore il destino di tutti.** Così essa ascolta anche le domande che nascono in ogni contesto e così anche si propone, perché è consapevole di avere cose da dire, parole profetiche, innovatrici, semi di speranza. Ascolta e non teme nessuna inquietudine e parla perché sa che la salvezza cristiana raggiunge anche quegli inferi che sembrano lontanissimi da Dio che abita nei cieli. Parla perché la Parola che le è stata consegnata è traducibile in tutte le lingue, ascolta perché tutto parla e lo Spirito di Dio pervade l'universo.
Il dialogo non può limitarsi all'ascolto pur sempre insostituibile delle singole persone. La cultura promuove istituzioni che elaborano sintesi importanti sulla nostra condizione umana, proposte complesse di fronte alle quali ci si deve presentare con istituzioni pastorali adeguate per sostenere e gestire il dialogo stesso.
Così la parrocchia con don Alberto ha promosso nel tempo la nascita di un'associazione denominata "**Centro culturale teatro delle Arti**". In questa scelta ha influito un aspetto amministrativo di gestione, per il quale un'associazione è più agile di quanto lo sia una parrocchia, ma c'è stata e c'è anche la necessità di un'aggregazione stabile di persone che istituiscano un luogo di costante confronto, che promuovano uno stile condiviso, che formi le competenze necessarie per un progetto pastorale nel campo della cultura.
La parrocchia, attraverso il suo ramo commerciale, continua a gestire direttamente **la parte cinema e le ospitalità di istanze esterne** che cercano uno spazio per promuovere loro eventi. La programmazione cinematografica **si avvale della consulenza e dell'intermediazione della curia arcivescovile** che ci permette di entrare nei circuiti della

distribuzione dei film e delle loro regole dove comprensibilmente l'economia la fa da padrona. Così per avere un film in prima visione si devono assicurare numerose serate di programmazione e inoltre, se il film trova seguito e continua ad essere visto, si deve continuare a tenere in programma. Per le multisala è possibile spostare il film già visto da molti in una sala più piccola e programmare magari un nuovo film. Ma noi abbiamo una sola sala. Essere coordinati in un circuito diocesano ci permette però di avere anche una buona forza contrattuale. La parte cinema delle Arti è qualificata dalla **proposta del cineforum** (CineArtiForum), con circa 80 abbonamenti nella proiezione pomeridiana e 200 per la proiezione serale e, però, risulta sostenibile economicamente grazie alle ospitalità di altri eventi richiesti dall'esterno, oltre naturalmente al fatto che la sala dispone di una **presenza decisiva del volontariato.**

Più complessa è la gestione amministrativa della parte teatro e delle altre proposte culturali, che sono state affidate al Centro culturale Teatro delle Arti, che pure gode della benefica presenza del volontariato che per gran parte è condiviso cambito cinema.

Queste sono oggi **le competenze del Centro culturale teatro delle Arti**: la programmazione della stagione teatrale (otto serate), la stagione per bambini (sei sabati pomeriggio), le mattinate per le scuole, i convegni, la scuola di teatro, ogni anno con 130 iscritti di ogni fascia di età, ma che ha la presenza più forte nell'età di adolescenza e giovani. Infine c'è

FilosofArti, festival di filosofia, riferimento ormai tradizionale per la provincia di Varese ma anche oltre. Anche in questi ambiti la diocesi promuove coordinamenti, che danno condivisione di competenze e capacità contrattuale nelle programmazioni: in modo esemplare citiamo **il coordinamento Teatri in rete** che interessa una dozzina dei maggiori teatri della diocesi.

Don Alberto nella sua persona assicurava al cinema teatro **la continuità con i progetti pastorali delle parrocchie e anche con i programmi diocesani**, sia perché impegnato direttamente anche in ambito Caritas, sia perché ha avuto anche precise responsabilità nella curia arcivescovile.

Ora **la continuità con l'opera di don Alberto ha bisogno di essere aggiornata** con gli sviluppi del contesto in cui la Chiesa deve svolgere la sua missione. **La parola che si deve usare è sinodalità.** Vuol dire camminare insieme, tra le diverse istanze della pastorale, compresa l'istanza culturale. Non si deve pensare che la cultura sia un lusso che non ci possiamo permettere, viste per esempio le urgenze della carità; ma nemmeno si deve pensare che la cultura sia il solo luogo dove la parrocchia si apre al dialogo col mondo. La cultura è anche medicina e cura le ferite dell'anima, mentre l'incontro personale attraverso la carità ci tiene a contatto con la vita quotidiana delle persone, raccoglie sia le domande inquiete del nostro tempo, come le intuizioni che sanno illuminare la via da percorrere. Però è **necessario che ci siano luoghi dove la sinodalità si percepisca**, dove ci si tiene d'occhio, dove si creano spazi per dialogare tra le molte persone coinvolte nella missione di portare speranza.

Il consiglio pastorale ha lavorato anche in questo senso e qualche traccia si potrà seguire.

don Riccardo

DON NIKOLAS PRETE

"Cristo è tutto per noi": è questo il motto scelto dai dodici sacerdoti novelli, ordinati lo scorso 13 giugno in Duomo, tra cui anche don Nikolas Abbate, che ha prestato servizio presso la nostra comunità da settembre 2024 fino allo scorso maggio.

Il suo servizio si è svolto per la maggior parte del tempo in oratorio, accompagnando i ragazzi nelle varie proposte: dagli incontri settimanali dei percorsi Pre-Ado, Ado e 18/19enni, ai pellegrinaggi e alle vacanze proposte durante l'anno, fino al ruolo di responsabile dell'oratorio di Sciarè durante l'estate. La sua presenza tra noi è stata caratterizzata da serenità e da un profondo affetto: sempre sorridente, don Nikolas porta costantemente nella sua vita la gioia della sua vocazione.

In questi due anni, don Nikolas è stato per noi giovani guida e compagno allo stesso tempo. È stato guida perché, prima come seminarista e poi come diacono, ci ha accompagnati con la saggezza di chi ha preso la ferma decisione di vivere lasciandosi guidare dalla luce del Vangelo e ha detto con la propria vita: "Cristo è tutto per me". È stato poi nostro compagno per la vicinanza di età: ha infatti compiuto 25 anni il 6 giugno ed è coetaneo di molti dei giovani che frequentano l'oratorio. Con lui abbiamo stretto legami profondi ed è sicuramente una persona che porteremo nel cuore.

Questo duplice ruolo di guida e compagno è stato molto evidente, per esempio, la scorsa estate, quando durante il Giubileo dei giovani ha accompagnato alcuni di noi come volontari. In quella settimana abbiamo condiviso tanto: preghiere e riflessioni, ma anche momenti di stanchezza e difficoltà, così come momenti di divertimento e fraternità. E don Nikolas si è sempre posto come compagno, mentre noi ci affidavamo a lui come accompagnatore.

Don Nikolas è stato testimone di quanto possa essere bello donarsi agli altri e affidarsi completamente al Signore. In una società in cui le grandi scelte della vita - come il matrimonio, la famiglia o una vocazione di speciale consacrazione - vengono sempre più spesso rimandate, la sua giovane vocazione ci ha mostrato che scegliere presto è ancora possibile, e che può essere anche bello. Con la sua vita ci ha ricordato che quando si risponde con fiducia alla chiamata del Signore, non si perde nulla, ma si trova una gioia piena.

Lorenzo Falcone

CAMMINARE CON DIO PER PORTARE TUTTI NEL CUORE

Domenica 21 giugno don Nikolas ha celebrato la sua prima Messa in Basilica.
Nell'omelia, don Nikolas ha aiutato la comunità a entrare nel cuore della Parola della domenica, rileggendo la figura di Noè, figura luminosa: in mezzo a una terra segnata dalla violenza e dalla corruzione, egli "camminava con Dio". Non salva se stesso perché più forte o più capace, ma perché rimane in relazione con il Signore. E proprio questa relazione diventa alleanza, apre futuro, custodisce la vita. Camminare con Dio significa allora imparare a vivere legami buoni, lasciando spazio al frutto dello Spirito: amore, gioia, pace, benevolenza, bontà e fedeltà.
Nel saluto finale, don Riccardo ha ripreso e allargato questa meditazione. Ha ricordato Noè, chiamato da Dio a entrare nell'arca, mettendo in conto incomprensioni e giudizi, ma portando con sé la possibilità di salvezza per tutta la storia umana. Così anche i cristiani, quando entrano in chiesa, non lo fanno come una piccola minoranza di sopravvissuti, né come un gruppo ripiegato su se stesso. Entrano portando nel cuore tutti: familiari, amici, lontani, vicini, credenti e non credenti, senza voler lasciare fuori nessuno.

La stessa logica emerge dalla vita di san Francesco che incontra il lebbroso: Francesco scende da cavallo, abbraccia e bacia colui che era escluso dalla città. Da quel momento, ciò che prima gli sembrava amaro si trasforma in dolcezza. Anche Francesco, uscendo dalle sicurezze del suo mondo, apre una strada nuova, capace di diventare segno di speranza per il suo tempo e per tutta la Chiesa.
In questo orizzonte si comprende anche il dono di un nuovo sacerdote. Ogni volta che si raduna per l'Eucaristia, essa partecipa alla missione di Cristo: portare nel cuore l'umanità intera e testimoniare che la salvezza è promessa a tutti.
Don Nikolas ha consegnato anche una testimonianza personale: diventare prete significa accettare di "perdere" qualcosa di sé — casa, città, legami, progetti — nella fiducia che il Signore mantiene viva la vita di chi la dona. Perdere qualcosa per Gesù e per il bene degli altri, ha ricordato, non solo vale la pena: vale la vita.
La prima Messa di don Nikolas diventa allora non solo una festa personale o comunitaria, ma un segno di speranza. Cristo è il centro, la sorgente e il compimento della vita.

[a cura del diacono Fabrizio]

PERCORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Coppie guida in pellegrinaggio a Roma

Al Consiglio pastorale della Comunità pastorale del mese di maggio 2026 le coppie responsabili del percorso di preparazione al matrimonio cristiano, Giovanna Quadrelli e Paolo Grandi, Daniela Della Torre e Cristiano De Marco, che condividono l'esperienza con altre quattro coppie, hanno illustrato la proposta della nostra Comunità.

La nostra Comunità Pastorale propone ogni anno **due percorsi di preparazione al matrimonio, uno in autunno e uno a gennaio-marzo** (in città la parrocchia di Crenna ne avvia un terzo).

Il percorso per i fidanzati parte dalla proposta diocesana. L'esperienza maturata e la formazione decanale e diocesana che accompagna le coppie guida le ha rese flessibili e capaci di modulare continuamente la proposta in funzione anche dei partecipanti. Ogni anno le coppie guida verificano l'esperienza e rivedono le schede.

Nell'ultimo anno i due corsi hanno raccolto oltre cinquanta coppie: un terzo residenti nella comunità pastorale San Cristoforo, un terzo nelle altre sei parrocchie di Gallarate, un terzo provenienti da Comuni vicini. Il 90% delle coppie convive, anche da più anni; alcuni hanno figli; vi sono anche coppie sposate civilmente. Molti sono immigrati dal sud Italia e dalle regioni del nord-est e sono qui per lavoro; pochi immigrati stranieri; poco inseriti nel tessuto sociale, con relazioni prevalentemente lavorative o compagni di attività sportive.

Il percorso attuato nella nostra comunità inizia con **un incontro tra la coppia di fidanzati** e una coppia guida per un momento di conoscenza a tu per tu, in cui la coppia di fidanzati si può raccontare e fare domande. Si chiarisce subito che **non è un corso, ma un percorso**: è un cambio di prospettiva che crea attesa.

Nell'incontro di conoscenza e via via durante le serate, le coppie avviano relazioni stabili, rispondendo al desiderio di vivere un luogo di condivisione di esperienze, confronto e di crescita come singoli, come coppia e tra le coppie.

Per molti il percorso rappresenta **un ritorno alla Chiesa**, con cui i rapporti sono stati sfilacciati o interrotti. Chiedono di poter ascoltare racconti di vita vissuta.

La proposta deve parlare loro, essere comprensibile, concreta e faccia percepire che la proposta del Vangelo, di una vita di coppia cristiana è qualcosa di bello e coinvolgente.

Gli incontri si tengono in oratorio, al Centro della Gioventù, una sera alla settimana, ad eccezione di un sabato pomeriggio sera e dell'ultima domenica mattina, con la partecipazione alla S. Messa in Basilica.

Gli incontri a tema affrontano argomenti non usuali, anche intimi, spesso inediti, e sono affidati a preti della comunità o a laici chiamati a proporre spunti di riflessione o testimonianze di vita.

L'approfondimento del senso cristiano del matrimonio, la scoperta di una fede adulta e della preghiera finiscono per essere trasversali e diventano oggetto di riflessioni e di conversazione sempre più approfondita con il procedere delle serate, tanto da diventare per alcuni la richiesta e l'attesa prevalenti.

Si cammina insieme con l'obiettivo che i fidanzati prendano consapevolezza della scelta che stanno facendo. Non è un impegno estemporaneo: si parla di ***per sempre***.
Il coinvolgimento dei sacerdoti e di coppie di sposi della Comunità pastorale vuole trasmettere **una immagine di Chiesa inattesa e convincente**, di una comunità accogliente, che si pone in ascolto del vissuto dei fidanzati, aiuta a farlo emergere e a riconoscervi già i segni positivi. Una comunità di preti e di laici che hanno forti relazioni fra loro, che privilegiano i racconti di vita. Lo stile non è quello della lezione da ascoltare, ma quello di un interrogarsi e condividere vissuti.

Paolo e Giovanna Grandi

PERCORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

La Comunità Pastorale San Cristoforo di Gallarate propone i seguenti percorsi di preparazione al matrimonio cristiano.
Si consiglia di iscriversi con un anno di anticipo sulla data del matrimonio.
Gli incontri si tengono presso il Centro delle Gioventù, via don Minzoni, 7 a Gallarate.

LE DATE

PERCORSO AUTUNNALE DI OTTOBRE-NOVEMBRE 2026

Martedì 6, 13 ottobre ore 21
Sabato 17 ottobre dalle ore 17:45 alle ore 22:30 con cena condivisa
Martedì 20, 27 ottobre, 3, 10, 17 novembre ore 21
Domenica 22 novembre dalle ore 8:45 alle 14.

PERCORSO PRIMAVERILE GENNAIO - MARZO 2027

Martedì 19, 26 gennaio ore 21
Sabato 30 gennaio dalle ore 17:45 alle ore 22:30 con cena condivisa
Martedì 2, 9, 16, 23 febbraio, 2 marzo ore 21
Domenica 7 marzo dalle ore 8:45 alle 14.

Per informazioni e iscrizioni al percorso di preparazione al matrimonio, contattare la segreteria della Comunità Pastorale
Piazza Libertà, 6 - Gallarate,
aperta da lunedì a venerdì dalle 10:30 alle 12:30.
Tel. 0331.1586805 e-mail segreteria.sancristoforo@gmail.com

Oratorio estivo - Bella Fra!

Si è svolto dal 9 giugno al 3 luglio l'oratorio estivo 2026, che quest'anno ha avuto come compagno di viaggio san Francesco d'Assisi. Settimane intense, piene di attività, incontri, giochi, tornei, laboratori, gite e momenti di preghiera.

I partecipanti sono stati **811 ragazzi**, accompagnati da **168 animatori**, ai quali si sono aggiunti educatori, volontari, baristi, cuochi e tanti adulti che hanno reso possibile questa esperienza.

Il tema di san Francesco ci ha accompagnato ogni giorno attraverso racconti, riflessioni e attività. Un santo che continua a parlare ai ragazzi per la sua semplicità e la sua capacità di vivere il Vangelo con radicalità.

Un grazie particolare va agli animatori. Dietro ogni gioco, ogni stand, ogni ballo, ogni torneo e ogni giornata riuscita ci sono stati il loro impegno, la loro disponibilità e il loro entusiasmo.

Grazie anche alle famiglie per la fiducia e a tutti gli adulti che hanno dato una mano contribuendo in modo decisivo alla buona riuscita dell'oratorio estivo.

L'oratorio estivo è una vera e propria proposta educativa della comunità cristiana. Non nasce semplicemente per occupare il tempo libero dei ragazzi durante l'estate, ma per offrire loro un'esperienza di crescita umana e relazionale. Attraverso il gioco, l'amicizia, il servizio, la vita di gruppo e la preghiera, bambini, ragazzi e adolescenti hanno l'opportunità di scoprire che il Vangelo non è una teoria, ma un modo concreto di vivere.

In queste settimane si cerca di fare esperienza della bellezza di guardare gli altri con rispetto, di collaborare, di mettersi a servizio, di imparare a perdere e a vincere, di accogliere chi è diverso e di costruire relazioni vere. Sono atteggiamenti semplici, ma profondamente legati al cuore di Gesù e al suo modo di stare accanto alle persone.

Per questo l'oratorio estivo rappresenta ogni anno uno dei momenti più significativi della vita delle nostre comunità: un luogo dove educazione, fede, amicizia e divertimento camminano insieme.

Ma l'estate dei nostri oratori non si conclude qua; continua con l'esperienza delle vacanze estive e con le attività di All'Ora Sport e dell'Oratorio di settembre.

don Simone

ALL'ORA SPORT

Da lunedì 6 luglio a venerdì 10 luglio avrà luogo la seconda edizione della proposta **"All'Ora Sport! - Insieme si vince"** presso l'Oratorio di Cedrate. Non sarà una 5ª settimana di oratorio estivo ma una proposta aggiuntiva che offrirà ai ragazzi cinque giorni di giochi, sfide, laboratori e attività per scoprire l'importanza dello sport come luogo di crescita personale e comunitaria attraverso valori come lealtà, spirito di squadra, impegno, gioia, rispetto delle regole e dell'altro. Lo sport, infatti, non è soltanto competizione o ricerca del risultato, ma una preziosa occasione educativa. Sul campo si impara a collaborare, a sostenere i compagni, ad affrontare le sconfitte e a gioire delle vittorie senza dimenticare il rispetto per l'avversario. Attraverso le diverse attività proposte, i ragazzi saranno aiutati a riconoscere come lo sport possa diventare una palestra di vita, capace di insegnare responsabilità, perseveranza e amicizia. La struttura della giornata, le iscrizioni e i costi saranno analoghi a quelli dell'oratorio estivo. **I posti disponibili sono 150.** Le iscrizioni sono già aperte sulla piattaforma Sansone e si chiuderanno venerdì 3 luglio. In caso di richieste superiori ai posti disponibili, verranno seguiti i criteri indicati al momento dell'iscrizione

ORATORIO DI SETTEMBRE E SEMINARE IL FUTURO

Per chi vuole prolungare il clima estivo, l'oratorio di settembre sarà attivo da lunedì 31 agosto a venerdì 11 settembre presso il Centro della Gioventù. I bambini potranno scegliere tra mezza giornata o giornata intera. Un'ulteriore occasione per ritrovarsi, divertirsi e prepararsi all'inizio del nuovo anno scolastico. Le iscrizioni si apriranno a partire da venerdì 26 giugno. Potranno partecipare i ragazzi che nell'anno scolastico 2025/26 hanno frequentato dalla prima elementare alla terza media. Posti disponibili: 150. Costo settimana senza pranzo 20 euro. Costo settimana con pranzo 35.
Le due settimane di settembre non rappresentano soltanto un servizio alle famiglie nei giorni che precedono la ripresa delle lezioni, ma anche un'opportunità per continuare a vivere relazioni, amicizie e attività educative all'interno dell'oratorio. Attraverso giochi, laboratori,

momenti di gruppo e uscite sul territorio, i ragazzi potranno trascorrere giornate serene e ben strutturate, accompagnati da educatori e animatori. Sarà anche l'occasione per accogliere nuovi amici, ritrovare quelli dell'estate appena conclusa e affrontare con maggiore serenità il passaggio al nuovo anno scolastico.
All'interno di questa proposta troverà spazio, nei pomeriggi in oratorio, il progetto "Seminiamo il Futuro", in collaborazione con il PIME, per promuovere la crescita comunitaria e la cura dell'altro attraverso attività creative e dinamiche. Il progetto, aperto a tutti ma con precedenza a chi ha frequentato il doposcuola o a chi è stato segnalato dagli istituti scolastici, mira a potenziare conoscenza e collaborazione tra i partecipanti, integrando testimonianze dal mondo per allargare gli orizzonti e supportare lo sviluppo emotivo e linguistico dei bambini. Una particolare attenzione sarà dedicata al consolidamento della lingua italiana e alla valorizzazione delle capacità di ciascuno. Posti disponibili per il progetto: 40.

IL CAMMINO DI FEDE degli adolescenti

La vigilia di Pentecoste ha regalato alla nostra comunità una serata intensa e ricca di significato. Diciassette ragazzi di terza media hanno vissuto la loro Professione di fede, tappa importante di un cammino iniziato anni fa e che ora è chiamato a proseguire con nuove forme e nuove responsabilità.
Accompagnati dalle loro famiglie e dagli educatori che li hanno seguiti durante gli anni della preadolescenza, i ragazzi hanno espresso il desiderio di continuare a cercare il volto e l'amicizia di Gesù. Non una meta raggiunta, ma la scelta di proseguire il cammino della fede entrando nel gruppo adolescenti, dal quale sono stati accolti con amicizia e disponibilità.
La celebrazione, animata dal coro dei giovani e degli adolescenti, ha avuto al suo centro il rinnovo delle promesse battesimali. Con le parole della professione di fede, i ragazzi hanno confermato personalmente ciò che per loro era stato scelto e custodito fin dal giorno del Battesimo.
Particolarmente significativo il gesto conclusivo. Uno alla volta, i ragazzi hanno acceso una candela attingendo la fiamma del cero pasquale. Nel giorno del Battesimo erano stati i genitori a ricevere quella luce a nome loro; questa volta sono stati loro stessi a prenderla tra le mani, segno di una fede che desiderano accogliere e custodire in prima persona.
La comunità ha accompagnato questo passaggio con la preghiera e l'affetto, affidando questi diciassette ragazzi allo Spirito Santo perché continui a guidarli nel loro cammino di crescita, di servizio e di testimonianza.

Quarantaquattro PELLEGRINI in PROVENZA

Quest'anno come meta del pellegrinaggio organizzato dalla comunità pastorale è stata scelta la Provenza, terra ricca di storia e di spiritualità.
I romani hanno lasciato monumenti perfettamente conservati come il teatro e l'anfiteatro di Arles. Vi sono chiese come Saint Sauveur ad Aix-en-Provence, Saint Trophine ad Arles che raccontano la loro storia travagliata nei secoli, soprattutto durante la Rivoluzione francese quando molte sculture vennero decapitate e le costruzioni trasformate in magazzini o altro.
Molto interessante è stata la visita ad Avignone, conosciuta come "Città dei Papi" per aver ospitato ben nove papi tra il 1309 ed il 1400. La città è dominata dallo splendido palazzo che i papi hanno fatto costruire e nelle cui stanze abbiamo riletto la storia di quegli anni turbolenti.

Avignone, Palazzo dei Papi

Battistero di Aix en Provence

Abbiamo avuto un momento molto bello di riflessione e di spiritualità all'Abbazia di Sènanque, monastero cistercense fondato nel XII secolo, che sorge in mezzo a splendidi campi di lavanda. Un monaco benedettino ci ha illustrato come si svolge la vita monastica e lì con don Riccardo abbiamo celebrato la Santa Messa.

Abbiamo visto le saline della Camargue e Saintes-Maries-de-la-Mer dove si narra che nel 40 d.C. siano sbarcate Maria di Giacomo, Maria Salome e Maria Maddalena.
La Provenza con la bellezza dei suoi borghi, la dolcezza del clima e la luce che la caratterizza ha ispirato grandi pittori come Van Gogh e Cézanne, ma ha aiutato anche ciascuno di noi a trovare momenti di riflessione per una crescita personale e di fraternità per conoscerci tra di noi.

[a cura di Chiara e Gianluca]

Le Baux en Provence, chiesa di San Vincenzo

Forse non tutti sanno che all'angolo tra via Novara e via Alberone c'è una piccola e ben curata cappella dedicata a Sant'antonio da Padova, tra i primi frati di San Francesco. Con il diacono Fabrizio i vicini di casa hanno recitato il Santo Rosario la sera del 13 giugno, come da tradizione. Segniamo tutti la data per il prossimo anno

NOTIZIE UTILI

SACERDOTI e DIACONO della Comunità pastorale: Mons. Riccardo Festa: 0331.1132376; don Remo Gerolami: 0331.1586805; don Paolo Banfi: 0331.1968144; don Giancarlo Airaghi: 0331.780429; don Simone Arosio: 0331.795240; don Fabio Stevenazzi: 0331.1586805; don Gianluigi Peruggia: 0331.1586805; diacono Fabrizio Galimberti: 0331.1586805.

Cappellano dell'Ospedale: don Andrea Florio: 0331.784866.

SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ PASTORALE e della Parrocchia S. Maria Assunta

Piazza Libertà, 6 – email: segreteria.sancristoforo@gmail.com - Tel. 0331.1586805 dalle 10:30 alle 12:30 da lunedì a venerdì.

Per certificati e iscrizioni al battesimo, ai corsi matrimoniali, al catechismo dei bambini.

SEGRETERIE DELLE PARROCCHIE

Madonna della Speranza (L.go Madonna della Speranza, 1): sabato 10:30 -12.
S.Giorgio in Cedrate (Via Fiume 1/A): lunedì 10-12; mercoledì 16.30-19; sabato 14-16.
S.Paolo Apostolo in Sciaré (Via Cattaneo, 25): martedì, giovedì, sabato 10-12.

Caritas (Corso Italia, 1): cell. 327.4173083

Consultorio Familiare (P.za Libertà, 6): 0331.777814

ASA – Associazione Scuola Aperta (Doposcuola): Via don Minzoni, 7, 0331.798246

CINEMA TEATRO DELLE ARTI, sala della comunità, via don Minzoni, 5, tel. 0331.791382, www.teatrodellearti.it

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA BORGOMANERO, presso Parrocchia S. Paolo Ap. in Sciaré, via C. Cattaneo 25; tel. 0331.796415, https://scuolagborgomanero.it

ANAGRAFE: 1 maggio - 28 giugno 2026

Battesimi

17. Edoardo Micello
18. Ginevra Elena Eugenia Mazzarella
19. Sabrina Anilli
20. Ludovica Falvella
21. Giulia Gregori
22. Luca Ferazzi
23. Clara Nerviani
24. Lorenzo Branca
25. Camilla Cattini
26. Pietro Perrella
27. Raffaele Rogiani
28. Lorenzo Bartoli
29. Luca Gornati
30. Meghan Danka Domenika Malpartida Benavides
31. Celeste Maria Vianello
32. Mariasole Allegro Vernocchi
33. Giulio Francesco Marinoni
34. Alessandro Servetti
35. Giulia Anna Volontè
36. Gabriele Luka
37. Livia Valbonesi
38. Tommaso Chianese
39. Gabriele Viganò
40. Alessandro Meroni
41. Ebenzer Amboansa
42. Davide Amboansa
43. Martina Cusano
44. Gift Clement
45. Sophia Daniele
46. Emma Pantaleo
47. Thiago Rossi
48. Carlotta Hatipoglu
49. Giulia Cocconi
50. Letizia Mello
51. Vittorio Ventruti

Matrimoni

3. Alessandro Fior con Giulia Salvetti

Funerali

85. Ettore Cannas
86. Giovanna Turri Paracchini
87. Giovanna Crespi Crosta
88. Girolamo Fidone
89. Giovanna De Marco Savino
90. Rosaria Durante
91. Renato Garzonio
92. Luciana Mauri Bianchi
93. Maria Strazzeri Gandini
94. Ernesto Franchini
95. Graziella Martignoni Chaghlil
96. Anna Reggini
97. Enrica Milani Porcarelli
98. Claudina Magni Ferrario
99. Franca Bonini Fraccaro
100. Italo Gerolamo Tracanzan
101. Marianna Giovanna Michel
102. Carmela Paternoster Vizzuso
103. Felice Vercellini
104. Vincenzina Battaglia Chiaravalloti
105. Silvana Tagliaferro Furlan
106. Emilio Effimeri
107. Riccardo Orlandi
108. Luigi Greco
109. Assunta Fadda Romagnolo
110. Domenico Orsida
111. Carolina Monti Gionchetta
112. Aurelia Cannavale Verduci
113. Giorgio Angelo Pioli
114. Enrico Colombo
115. Maria Scoto Varisco
116. Ferdinando Micocci
117. Dafina Gjeci
118. Carmine Antonio Di Marco
119. Carmine Antonio Di Marco
120. Giorgio Benatti
121. Giovanna Ravizzoli

ORARIO SANTE MESSE LUGLIO e AGOSTO

SABATO e PREFESTIVI

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	San Francesco	San Rocco	Gesuiti
8:30						7:30
17:00						8:30
18:30	18:00	18:30	18:00			17:00

DOMENICA

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	San Francesco	San Rocco	Gesuiti
	9:00	9:00		9:00		7:30
10:00			10:30			10:00
11:30	11:00	11:00				12:00
18:30						17:00
						20:30

La Santa Messa delle ore 10 della Basilica della domenica e dei giorni festivi è trasmessa *in streaming* sul sito www.comunitasancristoforo.it

FERIALI (da Lunedì a Venerdì)

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	S. Francesco	San Rocco	Gesuiti
7 solo a Luglio						7:30
8:30	9:00					8:30
						16:30
18:30		18:30	18:00			18:30

CONFESSIONI

In Sant'Antonio, DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- **subito dopo la Messa delle 8:30**

In Basilica SABATO: 15-17

Madonna della Speranza: SABATO ore 17:30

San Giorgio in Cedrate: SABATO ore 16:30-18

San Paolo Ap. in Sciaré: SABATO ore 17-18

MISMIRIGO FRANCO

POMPE FUNEBRI

GALLARATE Viale Milano 29

Tel. **0331 77 55 41**

Cell. **349 4126382**

mail: mismi@yahoo.it www.mismirigofranco.it

SALE DEL COMMIATO

CASA FUNERARIA MISMIRIGO CON SALONE PER CERIMONIE
(100 POSTI A SEDERE)

Quasi un secolo di serio ed onesto lavoro al servizio della cittadinanza è la miglior garanzia che possiamo offrirvi

PER QUESTA PUBBLICITÀ
Contattare la segreteria della Comunità pastorale: Tel. 0331-1586805 (ore 10-12); mail: segreteria.sancristoforo@gmail.com

Inviaci i tuoi dati e le foto della tua porta
alla e-mail: info@iozzolino.it
o direttamente su WhatsApp: 335.1306402

DATI RICHIESTI: Nome, Cognome, Indirizzo, Numero di Telefono e la tua e-mail

FOTO RICHIESTE: Vista Esterna, Vista Interna, Vista Laterale della tua porta

Serrature, Serramenti in PVC, Alluminio e Legno, Tapparelle e Persiane, Porte Blindate, Porte da Interni, Zanzariere, Duplicazione Chiavi residenziali e Chiavi Auto.

VELATI
1894
una passione di famiglia

da 120 anni... per Gallarate

Custodi della bellezza

Gasparoli
Storie di restauro

Il passato ci ha trasmesso storie straordinarie e preziose testimonianze materiali. Il nostro compito è *prenderci cura di questo patrimonio* che è l'*ambiente costruito*, per tutelarlo, valorizzarlo e consegnarlo al futuro.

www.gasparoli.it | www.gasparoli.it